

L'opera è destinata al Museo all'aperto. Il consigliere comunale Nucci chiede una perizia di noti esperti "Il lupo della Sila" contestato da Rotella?

La scultura "Il lupo della Sila" che fra qualche settimana Enzo Bilotti intende donare alla città (dovrebbe essere installata a piazza 11 Settembre) non sarebbe stata riconosciuta come propria dal maestro Mimmo Rotella. Si tratta di una circostanza da accertare, sostiene il consigliere comunale d'opposizione Sergio Nucci (gruppo "Grande Alleanza con la Rosa nel Pugno"), che - sulla scorta di questo dubbio riguardante il manufatto di Rotella - chiede al sindaco di acclarare, chiamando a pronunciarsi esperti di primo piano, se tutte le altre statue presenti nel "museo all'aperto", donazione di Carlo Bilotti, fratello di Enzo, sono originali, effettivamente opera degli artisti ai quali esse vengono attribuite.

Nucci ha rivolto al riguardo un'interrogazione, con richiesta di risposta scritta al sindaco Salvatore Perugini. Questo il testo della "raccomandata" indi-



Sergio Nucci

rizzata dal consigliere comunale al primo cittadino. «Premesso che

la Giunta Comunale ha espresso ancora una volta, nella riunione del 9 agosto scorso, un sentito ringraziamento al signor Carlo Bilotti per la donazione di alcune statue che costituisco-

no il museo all'aperto della città di Cosenza; tale ringraziamento si era già espletato con grande generosità da parte dell'amministrazione precedente, e della quale facevano parte diversi esponenti dell'attuale giunta, con un atto deliberativo che prevedeva l'intitolazione al signor Bilotti e alla figlia scomparsa, rispettivamente della piazza già dedicata dai cosentini a Luigi Fera (segretario dell'accademia Cosentina, insigne avvocato nonché ministro delle Finanze del Regno d'Italia) e del largo tra corso Mazzini e via Araba; l'atto di donazione, per alcune delle statue, altro non è che un contratto di comodato d'uso secondo il

quale le opere dopo un certo numero di anni ritorneranno nella piena disponibilità del proprietario o dei suoi eredi, al contrario dei toponomi della piazza e del largo che continueranno a ricordare i componenti della famiglia. Bilotti sempre che non intervengano altri fatti, l'amministrazione nel ricevere le statue ha dovuto porre in atto una serie di misure, anche onerose, e qualora le disattendesse (vedi gestione commissariale) il signor Bilotti potrà impugnare con ragione il contratto con l'Amministrazione di Cosenza (fatto del resto già verificatosi e che aveva comportato la rimozione di un paio di opere). Considerato che la Giunta Comunale ha anticipato nell'ultima sua riunione la notizia secondo cui potrebbe essere ceduta in comodato in via definitiva un'altra opera meglio identificata come "Il lupo della Sila" attribuita dal signor Bilotti al maestro Mimmo Rotella, recentemente scomparso, il sottoscritto, interroga il Sindaco per sapere: se è a conoscenza del fatto che l'opera in questione non sarebbe stata riconosciuta dal maestro Rotella, che avrebbe addirittura diffidato il signor Bilotti ad attribuirgliene la paternità perché non conforme alle sue indicazioni di realizzazione. Da quanto appreso infatti, il Rotella prevedeva una realizzazione in bronzo, diversamente dalla statua in questione che è in marmo, materiale di realizzazione scelto dal Bilotti per il costo no-



Enzo Bilotti con la scultura contestata

tevolmente più contenuto; se è a conoscenza che questa ricostruzione dei fatti è riferita da alcuni cittadini testimoni della volontà dell'artista e dei colloqui intercorsi tra il Rotella ed il Bilotti, e più precisamente dall'ingegnere Massimo De Luca, dal dottor Giorgio Po-

licastrì, e dal dottor Claudio Locco durante il soggiorno cosentino e silano dell'artista nell'estate 2005; se ha nella sua disponibilità, copia del documento con cui il maestro Rotella si attribuisce la paternità dell'opera in questione e cioè un documento che attesti inequivo-

cabilmente che "Il lupo della Sila" sia del compianto Mimmo Rotella; se non intenda, una volta acclarati i fatti per come ricostruiti, accertare l'originalità anche degli altri pezzi già donati ed esposti, magari contattando esperti del settore come Achille Bonito Oliva o Vittorio Sgarbi».

Le opere donate da Carlo Bilotti, e che al momento costituiscono il Mab ("museo all'aperto Bilotti") esposte attualmente, alcune su corso Mazzini, altre in piazza Fera sono: "I bronzi di Riace" di Sacha Sosno, "La grande bagnante" di Emilio Greco, "San Giorgio e il drago" di Salvador Dalí; i cinque "Paracarri" di Pietro Consagra. Nel museo all'aperto sono esposte anche due opere la cui donazione verrà perfezionata entro i prossimi dieci mesi (fino all'atto della donazione sono concessi da Bilotti in comodato d'uso): "Ettore e Andromaca" di Giorgio De Chirico e "Il cardinale" di Giacomo Manzù. (a.g.)